

L'avvocato bestia nera di Beppe "Rischia di pagare molti danni"

Borrè: "Tanti vogliono ricorrere contro Di Maio"

Nei risarcimenti
pagherebbe chi ha
agito in nome del
M5S: il capo politico



Lorenzo Borrè
avvocato di molti
ricorrenti M5S



JACOPO IACOBONI

Lorenzo Borrè, è l'avvocato che sta facendo perdere tutte le cause a Grillo e alla CasaLeggio. Da giovane votò a destra (da una posizione alla Alain de Benoist), è stato iscritto 4 anni al Movimento. Poi è uscito.

Avvocato, è stupito che il M5S, che si professava "partito della legalità" e di "onestà onestà", adesso ignora le sentenze dei tribunali come avviene in Sicilia, dove Cancellieri verrà comunque candidato?

«Mi stupisce che facciano così, anche a fronte di un primo impegno ad osservare quello che avrebbe deciso il tribunale».

Si contraddicono rispetto a quello che avevano scritto loro stessi. «Esatto. Dissero che avrebbero rispettato le decisioni del tribunale. Adesso annunciano un reclamo, che è una prerogativa legittima, ma è accompagnato da alcune considerazioni non vere, come quella che lascia intendere che gli adempimenti per la presentazione della lista siano legati alla data del 23 settembre».

Non è quella la data?

«No. La legge siciliana prevede che la scadenza per presentare le liste sia il 5 ottobre».

Loro dicono che ci vogliono 3400 firme. Ma è così?

«No, ne bastano 1800. Cosa che

un partito che aspira a governare la Sicilia dovrebbe raccogliere in un'ora. Per fare una battuta, leggevo che l'altra settimana Casa Pound a Ostia in una mattinata ha raccolto 800 firme. Peraltro il giudice li ha sconfessati proprio nella sua sentenza: i tempi ci sono».

Giulivi cosa può fare ora tecnicamente? Il suo diritto resta lesa. Chiederà danni? Possono essere ingenti?

«C'è la perdita di chance. E la lesione di diritti in senso lato politici».

Può chiedere danni rilevanti, non solo simbolici?

«Certo. Per capirci, c'è un parametro: le retribuzioni all'Ars, l'assemblea siciliana, sono parificate a quelle dei senatori. La stessa penale di questi "contratti" grillini per le regionali siciliane è di 250 mila euro. Il M5S rischia di dover pagare tati soldi. Anche se, questo sia chiaro, l'opzione principale di Giulivi rimane quella di potersi candidare, la via del risarcimento è quella che residuerebbe in caso di rifiuto del M5S a rinnovare le primarie».

La CasaLeggio, o Grillo, hanno mai cercato un dialogo, formale o informale, con lei?

«Ci provai io, tramite persone del Movimento, senza nessun esito, dopo l'ordinanza di Napoli, che reintegrò i 23 ricorrenti napoletani. La mia richiesta fu totalmente ignorata».

Può fare un piccolo riepilogo dei fronti aperti: Roma, Napoli, Genova?

«A Roma i tre attivisti romani espulsi sono stati riammessi o

reintegrati. E pende il giudizio per il definitivo annullamento del regolamento del 2014. C'è il caso di Mario Canino, che aveva vinto le comunali e fu escluso: anche lì esclusione annullata dal tribunale, e ignorata dal Movimento».

Tutti questi possono chiedere risarcimenti danni?

«Certo. Canino l'ha fatto. Motta in un altro procedimento».

I napoletani?

«A loro fu contestato di aver creato un gruppo segreto, che definirono anticostituzionale (!) su facebook».

Sarebbe interessante se venissero fuori tutti i gruppi riservati su facebook e whatsapp e le liste su twitter...

«I napoletani in questo gruppo chiedevano solo di indire un'assemblea per scegliere il sindaco. Ecco la loro anticostituzionalità. E Fico venne in aula come controparte contro gli attivisti. E poi c'è la vicenda Cassimatis, più nota».

Cosa può succedere ora sulle "primarie" per Di Maio candidato?

«Moltissimi iscritti mi hanno contattato. C'è un grande fermento, una questione giudiziaria nel Movimento. Non so naturalmente se poi faranno causa».

Nei risarcimenti danni chi è che pagherebbe?

«Chi ha agito in nome e per conto del Movimento».

Quindi il capo politico.

«Certo».

Ecco perché Grillo vuole spogliarsi della veste di «capo».

«Questo non posso dirlo io. A me le ragioni sono oscure»

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I «falsi»

Per il blog, gli adempimenti per la presentazione della lista sono legati alla data del 23 settembre. «Non è vero», dice Borrè. «La legge siciliana prevede che la scadenza per presentare le liste sia il 5 ottobre»

«Questione giudiziaria»

«Moltissimi iscritti mi hanno contattato. C'è un grande fermento, una questione giudiziaria nel Movimento. Non so naturalmente se poi faranno causa»